



SESTO ANNO DI ICFR - ANTIOCHIA TRA IL DIRE E IL FARE...

Obiettivo

Dopo aver ricevuto i sacramenti o in prossimità di riceverli, è il momento di dare concretezza al proprio cammino di fede e di mettere in pratica quanto ascoltato e trasmesso dai catechisti in questi anni. È importante tradurre il Vangelo in cui crediamo in alcuni gesti di fraternità.

Il Tesoro della Parola

Gc 2, 14-18

Che giova, fratelli miei, se uno dice di avere la fede ma non ha le opere? Forse che quella fede può salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, che giova? Così anche la fede: se non ha le opere, è morta in se stessa. Al contrario uno potrebbe dire: Tu hai la fede ed io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, ed io con le mie opere ti mostrerò la mia fede.



Per il catechista

- L'invito è ad essere credenti e credibili: come essere coerenti nei nostri piccoli gesti quotidiani?
- Con quali opere si manifesta la mia fede?
- Quali sono i bisogni della mia comunità e in che modo posso dare il mio contributo?
- Ricordo quali sono le "opere di misericordia corporali"?

Proposta di attività

Il catechista ha due opzioni: organizzare un primo incontro in cui si legge il passo della Lettera di Giacomo e se ne discute, per poi far pensare e organizzare ai ragazzi l'attività caritativa da svolgere; oppure, decidere in partenza, in base alle possibilità e alle necessità della propria parrocchia, comunità o zona, l'attività che i ragazzi dovranno svolgere. In questa seconda ipotesi, ci si può incontrare direttamente sul posto, leggere brevemente il passo della Scrittura e poi iniziare l'attività. In entrambi i casi, si ritiene opportuna una rielaborazione nell'incontro successivo di quanto i ragazzi hanno vissuto e sperimentato, in modo da ripensare e gustare la bellezza di una vita cristiana non solo a parole.

Qualche esempio:

- Raccolta viveri (se ci sono già proposte aderire a quelle esistenti)
- Attività di raccolta fondi
- Pulizia parco pubblico (sensibilizzazione all'ecologia)
- Pensare alle nuove povertà (la solitudine, la malattia, la tristezza) e compiere un gesto di solidarietà (telefonare a una persona sola o ammalata, visitare un anziano, giocare con chi è escluso)
- Partecipare a un'esperienza in una realtà già consolidata (il Sermig di Torino, la Caritas, il Dormitorio S. Vincenzo)